

LA CONSULENZA LEGALE

VII. - LA CONSULENZA LEGALE

1. - L'ATTIVITÀ DI CONSULENZA

Nel 2017 l'attività di consulenza legale in **IVASS** ha avuto un rilevante incremento nel numero di atti (+23%, rispetto al 2016). I 357 pareri resi hanno fornito agli Organi di Vertice e ai Servizi dell'Istituto assistenza e supporto giuridico nello svolgimento delle rispettive attività istituzionali, a tutela della coerenza delle scelte operative con il quadro giuridico di riferimento.

Tavola VII.1

Materie oggetto degli atti di consulenza (anno 2017)		
	Numero	% sul totale
Vigilanza sulle imprese	47	13,3
Vigilanza sugli intermediari	101	28,3
Tutela del consumatore	50	14
Amministrazione interna	54	15,1
Sanzioni	20	5,6
Liquidazioni	8	2,2
Altre materie	77	21,5
Totale	357	100,0

2. - IL CONTENZIOSO

Come previsto dallo Statuto, l'Ufficio Consulenza Legale assicura la rappresentanza e la difesa in giudizio dell'Istituto con i propri avvocati, iscritti nell'elenco speciale degli avvocati dipendenti di enti pubblici presso l'Ordine degli Avvocati di Roma.

Nel 2017 sono stati trattati 40 nuovi affari contenziosi, inclusi i ricorsi straordinari al Capo dello Stato e i contenziosi in appello.

Tavola VII.2

Affari contenziosi incardinati nel 2017 – suddivisione dei ricorsi per materia	
	(numero)
Provvedimenti di vigilanza	1
Sanzioni amministrative pecuniarie	14
Sanzioni disciplinari	13
Accesso agli atti	1
Personale	5
Liquidazioni	0
Altro	6
Totale	40

Il contenzioso

Tavola VII.3

Ricorsi avverso sanzioni amministrative pecuniarie per destinatario (anno 2017)	
	(numero)
Sanzioni irrogate a imprese	8
Sanzioni irrogate a intermediari	6
Totale	14

Pronunzie significative rese nel 2017 per la conferma di orientamenti precedenti o per principi di nuovo rilievo

Sanzioni amministrative pecuniarie – interruzione del termine per la formulazione dell'offerta – tardività della richiesta di integrazione documentale art. 315 CAP

Nel ricordare che la disciplina della procedura di risarcimento del danno nei sinistri r.c. auto obbliga le imprese al rispetto di termini stringenti, tutelando il danneggiato con tempi celeri e con procedura trasparente, il TAR Lazio⁹¹ ha confermato l'orientamento secondo cui le ipotesi di sospensione (art. 148, co. 3, CAP) o di interruzione (art. 148, co. 5, CAP) del termine utile per la liquidazione sono assolutamente tassative ed eccezionali. L'interruzione consegue unicamente alla tempestiva formulazione di richiesta di integrazione rivolta al danneggiato in caso di istanza risarcitoria incompleta⁹². La sospensione si giustifica, invece, con il rifiuto del danneggiato degli accertamenti strettamente necessari a valutare il danno; l'impresa individua il medico fiduciario più prossimo alla residenza del richiedente il risarcimento, senza traslare sul danneggiato le proprie scelte organizzative.

Sanzioni amministrative pecuniarie – proporzionalità dell'intervento sanzionatorio – art. 11 L. 689/1981 – cumulo materiale e giuridico – art. 327 CAP

Atteso che il sistema sanzionatorio delineato dal CAP nei riguardi degli intermediari di assicurazione è caratterizzato – nel caso di concorso tra violazioni commesse con più azioni od omissioni – dal regime riconducibile alla disciplina del cumulo materiale, il TAR Lazio⁹³ ha riaffermato il proprio orientamento secondo cui, sulla base della pluralità normativa e naturalistica degli illeciti posti in essere dal trasgressore, l'inevitabile conseguenza è l'applicabilità di una sanzione per ciascuna infrazione.

L'istituto del cumulo giuridico tra sanzioni è invece applicabile alla sola ipotesi di concorso formale, cioè per i casi di violazioni plurime commesse con un'unica azione od omissione, senza che possano ritenersi applicabili né l'articolo 8 della legge 689/1981 – salvo il caso degli illeciti in materia di previdenza e di assistenza obbligatorie – né la normativa dettata dall'articolo 81 c. p. in tema di continuazione tra reati.

L'art. 327, co. 1, CAP prevede che qualora vengano accertate più violazioni della stessa disposizione attraverso una pluralità di azioni od omissioni reiterate in dipendenza d'una medesima disfunzione dell'organizzazione dell'impresa o dell'intermediario sia applicabile un'unica sanzione amministrativa

⁹¹ Tar Lazio, Sez. II *ter*, 2232/2017 del 9 febbraio 2017.

⁹² Il principio è confermato da Consiglio di Stato, Sezione VI, n. 3006/2017 del 21 giugno 2017 secondo cui l'eventuale incompletezza della documentazione, lungi da giustificare il ritardo nell'adempimento dell'offerta risarcitoria, obbliga piuttosto la compagnia a promuovere il rapporto dialogico con la parte istante e a richiedere le necessarie integrazioni dalle quali solo può sortire l'effetto interruttivo dei termini di offerta.

⁹³ TAR Lazio, Sez. II *ter*, 232/2017 del 9 gennaio 2017.

LA CONSULENZA LEGALE

pecuniaria, sostitutiva di quelle analitiche. Ciò conferma la fondatezza del cumulo giuridico, in adesione a un'impostazione non meramente repressiva, ma con finalità correttive e conservative, orientate alla rimozione della causa generatrice degli illeciti.

Sanzioni disciplinari – non sostituibilità dell'apprezzamento discrezionale dell'IVASS con le valutazioni del Giudice Amministrativo – sindacato giudiziale limitato a inattendibilità, vizi logici o travisamento dei fatti – Possesso e mantenimento dei requisiti di moralità e professionalità da parte degli intermediari e disciplina dei rapporti con la clientela

Confermando un orientamento consolidato, la giurisprudenza amministrativa più recente⁹⁴ ha ribadito che l'irrogazione delle sanzioni disciplinari nel settore dell'intermediazione assicurativa rispecchia ambiti di ampia discrezionalità tecnica, sindacabile solo sotto i profili della correttezza del procedimento, della esattezza dei presupposti di fatto e della correlazione logica delle conseguenze sanzionatorie. L'apprezzamento degli organi dell'IVASS preposti all'esercizio della funzione disciplinare non è dunque sostituibile con la valutazione del giudice amministrativo, né sindacabile per sua natura nel giudizio, se non per inattendibilità, vizi logici o per travisamento dei fatti.

Attesa la particolare specializzazione e complessità tecnica della materia dei prodotti assicurativi, il cliente – la cui tutela è il centro focale della disciplina che presiede all'accertamento del possesso e del mantenimento dei requisiti di moralità e professionalità degli intermediari e prevede la loro organizzazione in un Albo – deve essere garantito circa la piena affidabilità dei dati e delle informazioni alla base del prodotto e delle relative garanzie, perché non è mediamente in grado di compiere autonome valutazioni in proposito. L'asimmetria informativa tra impresa e consumatore giustifica l'intermediazione di un professionista, tenuto a esercitare la propria attività con la massima diligenza e fedeltà esigibili.

Il regolamento ISVAP n. 5/2006 giustifica l'applicazione della sanzione della radiazione per le ipotesi nelle quali la condotta dell'intermediario è tale da rendere dubbia la sua affidabilità verso i terzi e verso gli altri collaboratori, poiché a fondamento del sistema si pone l'ineludibile esigenza di presidiare la certezza informativa nella circolazione delle garanzie; tale violazione deve essere valutata complessivamente nella sua unitarietà sul piano degli effetti, senza scinderla nei singoli accadimenti che si sono susseguiti⁹⁵.

Sanzioni disciplinari – posizione e funzione di garanzia del responsabile dell'attività di intermediazione – messa in copertura in mancanza del versamento dei premi – rilievo dell'omesso versamento anche di un solo premio

La posizione e la funzione di garanzia del responsabile dell'attività di intermediazione negli intermediari non persone fisiche implica responsabilità disciplinare personale e diretta – ai sensi degli artt. 330 CAP e 62 Reg. ISVAP n. 5/2006 – allorché il responsabile stesso venga meno agli obblighi specifici di provvedere con diligenza e in concreto a predisporre adeguati presidi di prevenzione e/o rimozione di eventuali irregolarità riscontrate⁹⁶.

La funzione di garanzia del responsabile per l'attività di intermediazione in seno alla compagine della società costituisce il presupposto della responsabilità personale anche per il mancato versamento dei premi. Essa non viene meno neanche nel caso in cui il responsabile si disinteressi di ogni ingerenza di carattere contabile e finanziario per occuparsi esclusivamente di altre attività, rimanendo insita nella

⁹⁴ Consiglio di Stato, Sez. VI, 4012/2017 del 16 agosto 2017; Consiglio di Stato, Sez. VI, 1858/2017 del 20 aprile 2017; TAR Lazio, Sez. II ter, 232/2017 del 9 gennaio 2017, cit.; TAR Lazio, Sez. II ter, 6642/2017 del 6 giugno 2017, cit.; TAR Lazio, Sez. II ter, 6817/2017 del 9 giugno 2017.

⁹⁵ TAR Lazio, Sez. II ter, 1358/2017 del 26 gennaio 2017; TAR Lazio, Sez. II ter, 6642/2017 del 6 giugno 2017.

⁹⁶ Ancora TAR Lazio, Sez. II ter, 6817/2017 del 9 giugno 2017, cit.

Il contenzioso

posizione di garanzia assunta, anche se sfornita di presidi concreti e idonei ad assicurarne l'effettività (ad es. delega per operare in banca o poteri di straordinaria amministrazione) per il rispetto degli obblighi di legge. Per l'esimente si richiede, invece, la prova positiva dell'aver assunto specifiche misure organizzative nonostante le quali l'illecito si è verificato, mentre l'assunzione meramente nominale del ruolo di responsabile e la mancata attivazione dei presidi di controllo rappresenta una causa determinante il mancato versamento del premio incassato.

La mancata o ritardata rimessa alle imprese di somme percepite a titolo di premi assicurativi costituisce gravissima e inescusabile violazione del primario obbligo dell'intermediario assicurativo la quale giustifica l'adozione di sanzioni disciplinari di carattere particolarmente afflittivo⁹⁷.

L'illecito di mancata rimessa alle imprese di somme percepite a titolo di premi è integrato ogniqualvolta la polizza assicurativa inizia a decorrere senza che alla compagnia assicurativa siano contestualmente versati i premi, a prescindere dal fatto che gli stessi siano stati o meno versati dall'assicurato all'agente. La messa in copertura della polizza da parte dell'agente, infatti, generando l'obbligazione di garanzia dell'impresa, richiede il contemporaneo adempimento dell'obbligo del versamento del premio. Garantire i rischi assicurati senza avere percepito i premi da appostare a riserva realizza un *vulnus* al sistema assicurativo nel suo complesso⁹⁸. Ciò che rileva ai fini della consumazione dell'illecito non è quindi l'effettivo versamento del premio da parte del soggetto assicurato, ma l'attivazione della copertura assicurativa, di cui è responsabile l'intermediario, cui deve necessariamente corrispondere il versamento del relativo premio all'impresa.

Sanzioni disciplinari – partecipazione al procedimento – obbligo di comunicazione dell'intermediario delle eventuali variazioni degli elementi informativi resi in sede di iscrizione – mutamento della residenza

Secondo il principio della vicinanza della prova – basato sulla possibilità concreta per la parte interessata di provare le circostanze che ricadono nella sua sfera di azione – è priva di fondamento la censura di difetto di istruttoria formulata da un intermediario soggetto a procedimento disciplinare per sopperire alla carenza delle proprie difese procedurali.

Sia nell'art. 331, co. 1, CAP che nell'art. 3, co. 6, del Reg. ISVAP n. 6 del 2006, risulta testuale, ai fini dell'invio dell'atto di contestazione degli addebiti disciplinari, il riferimento al criterio della residenza. Ai sensi dell'art. 36, comma 1, lett. b), n. 2 del detto Regolamento grava sull'intermediario iscritto nel RUI l'obbligo di comunicare all'Istituto le eventuali variazioni degli elementi informativi resi in sede di iscrizione, compresa la residenza.

La ritardata o mancata partecipazione dell'intermediario al procedimento disciplinare non risulta imputabile a fatto dell'Amministrazione allorché questi abbia mancato di comunicare la variazione della residenza. Ove si consentisse a un intermediario assicurativo – con tale omissione – di rendere difficile per l'Amministrazione, la comunicazione degli atti del procedimento, si avrebbe una sostanziale neutralizzazione della funzione di vigilanza⁹⁹.

In materia di partecipazione dell'interessato al procedimento costituisce regola generale – convalidata da un consolidato orientamento giurisprudenziale – quella per la quale le memorie e gli scritti difensivi debbono essere valutati dall'Autorità procedente senza che nel provvedimento finale occorra una

⁹⁷ Ancora Consiglio di Stato, Sez. VI, 4012/2017 del 16 agosto 2017, cit.

⁹⁸ TAR Lazio, Sez. II ter, 7651/2017 del 3 luglio 2017.

⁹⁹ Ancora Consiglio di Stato, Sez. VI, 4012/2017 del 16 agosto 2017, cit.

LA CONSULENZA LEGALE

confutazione punto per punto degli argomenti addotti, essendo sufficiente un *iter* motivazionale che renda percepibili le ragioni complessive per cui le difese del soggetto sottoposto a procedimento non sono state condivise¹⁰⁰.

Controversie in materia di impiego dei dipendenti – contratto a tempo determinato – demansionamento o dequalificazione – art. 3 D.lgs. n. 165/2001 – giurisdizione esclusiva del G.A

Di grande e innovativo rilievo si presenta una pronuncia¹⁰¹ resa nell'ambito di un giudizio instaurato avanti il Tribunale di Roma, Sez. Lavoro da un ex dirigente dell'Istituto, assunto con contratto di diritto privato a tempo determinato.

In materia di rapporti di lavoro alle dipendenze dell'IVASS, pur se instaurati con contratto di diritto privato, la giurisdizione spetta al Giudice amministrativo e non a quello ordinario. Rilievo decisivo, al riguardo, è stato riconosciuto alla circostanza che il personale dipendente dell'IVASS è sottratto alle norme contenute nel D.lgs. 165/2001 (T.U. sul pubblico impiego privatizzato) in favore di una disciplina interamente pubblicistica del rapporto di lavoro, come confermato dalle norme del codice del processo amministrativo che attribuiscono alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo i rapporti di lavoro dei dipendenti dell'IVASS e, più in generale, tutti i provvedimenti di alcuni Enti e Autorità (tra cui PIVASS) a eccezione dei rapporti di impiego privatizzato.

Condividendo la tesi difensiva dell'Istituto, il giudice del lavoro ha ritenuto che per “impiego di diritto privato” vanno intesi solo i rapporti di lavoro assoggettati per legge alla c.d. privatizzazione del pubblico impiego e non i contratti di diritto privato stipulati nell'ambito di un più generale regime pubblicistico, come quello alle dipendenze dell'IVASS e, pertanto, ha rimesso la giurisdizione al Giudice amministrativo¹⁰².

3. - LA FORMAZIONE LEGALE

Anche nell'anno 2017 è proseguita l'attività di formazione obbligatoria per i legali interni mediante un ciclo di seminari, tenuti da accademici e da professionalità interne, svolti in 3 giornate della durata complessiva di 11 ore con attribuzione dei relativi crediti formativi. Sono state assicurate ai partecipanti 3.960 ore di formazione.

Gli avvocati dell'Ufficio hanno partecipato, inoltre, a seminari giuridici specialistici a carattere gratuito, anche nella materia deontologica obbligatoria, accreditati dall'Ordine degli avvocati di Roma.

¹⁰⁰ Ancora Consiglio di Stato, Sez. VI, 1858/2017 del 20 aprile 2017, cit.

¹⁰¹ Tribunale Civile di Roma, Sez. Lavoro, n. 3038/2017 del 29 marzo 2017.

¹⁰² Avverso la sentenza è stato presentato appello.

PAGINA BIANCA

L'ORGANIZZAZIONE

VIII. - L'ORGANIZZAZIONE

L'Istituto, in un contesto di riferimento in evoluzione e caratterizzato dall'incremento dei compiti istituzionali, ha perseguito, anche con il supporto della Banca d'Italia, un percorso di innovazione finalizzato a potenziare l'efficacia dell'azione e l'agilità dell'organizzazione, ponendo in essere interventi su strutture, processi, infrastrutture tecnologiche e sistemi di gestione del personale.

Nel 2017 le principali linee d'azione hanno riguardato la ristrutturazione del processo di pianificazione strategica, il monitoraggio e la gestione del **rischio operativo**, il completamento della riforma delle carriere e il processo di integrazione dei servizi **ICT** dell'**IVASS** con quelli della Banca d'Italia.

1. - GLI ORGANI DELL'ISTITUTO

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto sono organi dell'**IVASS**:

- Il Presidente;
- Il Consiglio;
- Il Direttorio Integrato.

Il Presidente dell'**IVASS** è il Direttore Generale della Banca d'Italia, in ragione del collegamento istituzionale tra i componenti degli organi di vertice dei due Istituti.

Il Direttorio integrato è un organo collegiale costituito dal Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, dal Direttore generale della Banca d'Italia – Presidente dell'**IVASS**, dai tre Vice direttori generali della Banca d'Italia e dai due Consiglieri dell'Istituto. Svolge l'attività d'indirizzo e direzione strategica e assume gli atti con elevata rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia di vigilanza assicurativa. Nel corso del 2017 si sono tenute 21 sedute, nel corso delle quali sono state assunte 106 delibere ed esaminate 26 informative.

Il Consiglio è un organo collegiale costituito dal Presidente e da due Consiglieri. È l'organo cui spetta l'amministrazione generale dell'**IVASS**, ferme restando le funzioni attribuite al Direttorio integrato dallo Statuto. Nel corso del 2017 si sono tenute 36 sedute, nel corso delle quali sono state assunte 116 delibere ed esaminate 7 informative.

2. - EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA E INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO

2.1. - La Pianificazione strategica

Nel secondo semestre 2017 è stato effettuato il secondo monitoraggio sullo stato di attuazione del piano triennale d'Istituto 2015-17 e avviato il secondo ciclo di pianificazione strategica per il triennio 2018-2020.

Evoluzione organizzativa e interventi di efficientamento

Per realizzare una più efficiente strutturazione del nuovo processo di pianificazione e potenziarne la funzione gestionale sono stati realizzati interventi finalizzati:

- a un maggiore coinvolgimento del management nell'individuazione delle priorità strategiche per il triennio 2018-2020 – in un'ottica *bottom-up* – mediante l'acquisizione di informazioni sull'evoluzione del contesto di riferimento, i principali punti di forza e di debolezza nello svolgimento delle attività e le aree di intervento ritenute prioritarie;
- all'identificazione di spazi di convergenza con gli obiettivi strategici della Banca d'Italia, nell'ambito della integrazione di prassi e procedure operative dei due Istituti;
- al potenziamento di sistemi di controllo per assicurare una migliore adattabilità del piano ai mutamenti del contesto esterno.

2.2. - Gli interventi sulla Struttura organizzativa

La crescente complessità dei compiti istituzionali, anche derivanti da nuove normative europee e nazionali, e la sempre più intensa specializzazione delle attività svolte determinano un'esigenza di maggiore adattabilità del modello organizzativo, un continuo sviluppo delle interdipendenze tra le Strutture e un accresciuto fabbisogno di collegamenti orizzontali.

In considerazione di tali dinamiche evolutive, l'Istituto ha avviato nel 2017 diversi progetti e iniziative per soddisfare tali esigenze. Per garantire una maggiore coerenza tra i compiti istituzionali e l'assetto interno nonché recuperi di efficienza gestionale sono stati realizzati interventi strutturali sui Servizi Vigilanza prudenziale e Vigilanza intermediari. Una maggiore flessibilità organizzativa è stata conseguita con il potenziamento delle forme di collaborazione trasversale, quali gruppi di lavoro, *task force* e *network* interni, utilizzate soprattutto per il recepimento delle novità legislative aventi un impatto su più strutture.

In attuazione del Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento di dati personali, nel febbraio 2018 è stato istituito il Responsabile della protezione dei dati (RPD) che opererà con una rete di referenti interni alle varie strutture nel rispetto della normativa europea e delle linee guida attuative.

2.3. - La dematerializzazione documentale e razionalizzazione dei processi di lavoro

Nel 2017 sono proseguite le attività di miglioramento dei processi di gestione documentale digitale dell'Istituto che, avviata nel 2015, ha permesso una drastica riduzione della documentazione cartacea.

Il *Business Project Reengineering* dei processi di lavoro e lo sforzo per la loro automazione, in particolare nella gestione del Registro Unico Intermediari (RUI), hanno consentito di ottenere significativi risultati. L'investimento per la digitalizzazione dei moduli di registrazione al RUI, in produzione nel 2017, ha consentito, già nel secondo semestre, di ridurre la documentazione cartacea ad appena il 10% del totale, con benefici sui tempi di lavorazione, sugli FTE utilizzati e sulla necessità di spazi per l'archiviazione della documentazione.

L'ORGANIZZAZIONE

A fine 2017 i 136.557 documenti protocollati in entrata sono nativi digitali per il 75% (56,2% nel 2016). Se si considera solo il secondo semestre del 2017 la percentuale di documenti cartacei pervenuti in **IVASS** scende al 13,6%. I documenti in uscita sono nativi digitali per il 99,8% e la percentuale relativa alla di posta elettronica certificata (**PEC**) è superiore al 60%.

2.4. - Le politiche di razionalizzazione della spesa

Come nei precedenti esercizi, l'Istituto ha svolto la propria attività in una cornice di risorse limitate e nell'ambito di un'attenta gestione dei costi. Il bilancio d'esercizio si è chiuso con un livello di spesa in leggera riduzione rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 59,8 milioni di euro (-1,4%).

Sul bilancio hanno avuto un impatto positivo, oltre la riduzione dei trasferimenti ad altre Autorità per il venir meno del contributo dovuto fino allo scorso anno al Garante per la protezione dei dati personali (2 milioni di euro), anche i risparmi di spesa nel canone di locazione (-519 mila euro) e nelle spese per servizi di traduzione, pubblicazioni e consulenze (-112 mila euro).

2.5. - L'attività di *procurement* congiunto con Banca d'Italia

In linea con le previsioni del nuovo Codice degli appalti (D.lgs. n. 50/2016), che ha incentivato forme di cooperazione tra amministrazioni per sfruttare professionalità e esperienza delle stazioni appaltanti più grandi e qualificate, l'**IVASS** ha proseguito nella integrazione con la Banca d'Italia anche con riferimento all'attivazione di procedure di appalto congiunto per ottimizzare la propria attività negoziale, sfruttando i più ampi volumi di acquisto della Banca e realizzando nel processo di acquisizione di beni e servizi economie difficilmente ottenibili attraverso gare svolte in autonomia.

Nel 2017 è stata avviata una prima fase di programmazione biennale degli acquisti per individuare gli ambiti di attività congiunte ovvero allineare le scadenze dei contratti in essere.

Sono stati sottoscritti con la Banca d'Italia quattro accordi quadro relativi ad appalti congiunti di carattere pluriennale riguardanti:

- l'acquisizione di prodotti software per server e servizi ADOBE;
- la fornitura di energia elettrica per l'immobile sede dell'Istituto, per il triennio 2018-2020;
- la fornitura di carta per apparati di stampa, copia, fotocopione e multifunzione, per il quadriennio 2019-2022;
- l'acquisizione di servizi formativi sulla lingua inglese per il quadriennio 2019-2022.

La collaborazione sul versante dei processi di acquisto ha comportato un'attività formativa delle risorse con l'intento di integrare le prassi operative.

Evoluzione organizzativa e interventi di efficientamento

2.6. - Il monitoraggio e gestione del rischio operativo

Il Piano strategico 2015-17 ha individuato, tra gli obiettivi dell'IVASS, la realizzazione di un sistema di monitoraggio del **rischio operativo** (ORM). Il progetto, di elevata complessità e impatto a livello di Istituto, ha richiesto il pieno coinvolgimento di tutte le Unità organizzative e lo sviluppo di una cultura aziendale sensibile al rischio.

Il piano di azione si è articolato in due fasi, la prima delle quali si è conclusa alla fine del 2016 con la realizzazione della completa mappatura dei processi dell'Istituto.

La seconda fase, relativa all'implementazione del sistema **ORM**, è stata avviata alla fine del 2016 con la preventiva individuazione dei processi critici ovvero di quelli rilevanti ai fini anticorruzione di tutto l'Istituto.

Su tali processi, nel 2017, è stata effettuata una puntuale analisi finalizzata a valutare la presenza di rischi operativi che permangono anche dopo aver considerato i presidi esistenti (rischi residui). Tale attività è stata completata nei primi mesi del 2018.

È stata emanata una Circolare interna sul sistema di gestione del **rischio operativo** (16 aprile 2018), per l'identificazione puntuale dei compiti, dei ruoli e delle responsabilità all'interno dell'Istituto.

2.7. - Il Piano Triennale anticorruzione

L'Istituto ha proseguito l'attività di prevenzione e contrasto alla corruzione e di promozione della trasparenza, con l'utilizzo dei presidi e delle misure adottate sulla base della normativa vigente, e con l'approvazione del Piano 2017-19.

Rotazione del personale

È proseguita l'attività di *job rotation*, in misura più contenuta rispetto al passato. Nell'anno in corso, infatti, il 3,4% del personale in servizio al gennaio 2017 ha cambiato la Struttura di assegnazione contro il 10% del 2016.

Formazione del personale

Si è conclusa l'erogazione del piano formativo per tutti i dipendenti e avente a oggetto le tematiche dell'etica e della legalità. Il responsabile anticorruzione ha partecipato al terzo incontro nazionale con i Responsabili **RPCT** che si è svolto presso il Centro Convegni della Banca d'Italia.

Disciplina in materia di incompatibilità e inconfiribilità

Si è provveduto ad acquisire e a pubblicare sul sito *internet* le dichiarazioni relative all'insussistenza di cause di inconfiribilità al momento dell'attribuzione di incarichi di responsabilità di Strutture organizzative e di Divisioni.

L'ORGANIZZAZIONE

3. - IL PERSONALE

3.1. - La riforma delle carriere

Nel 2017 si è data attuazione al nuovo ordinamento delle carriere e del trattamento economico del personale dell'Istituto, approvato dal Consiglio il 7 dicembre 2016.

La riforma riconosce maggiore spazio agli individui nella scelta del proprio percorso professionale e premia il merito individuale eliminando gli automatismi retributivi.

Il nuovo assetto della carriere, in sede di prima applicazione, appare idoneo a conseguire gli obiettivi fondamentali a cui è rivolto: la semplificazione della struttura degli inquadramenti, l'ammodernamento dei sistemi di gestione e di ricompensa del personale, la responsabilizzazione di coloro che coprono posizioni manageriali, il miglioramento del benessere organizzativo e la conciliazione delle esigenze di vita con gli impegni di lavoro.

Sono state realizzate le seguenti attività:

- sono stati definiti gli aspetti di dettaglio e applicativi della riforma dei sistemi gestionali, con l'emanazione delle circolari interne sul sistema di avanzamento del personale (14 luglio 2017) e sulla valutazione annuale e di riconoscimento del merito (30 gennaio 2018);
- si sono svolte procedure interne di avanzamento sulla base delle nuove regole, tese a riconoscere il possesso della qualificazione richiesta per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti propri di ciascun profilo, mediante una verifica comparativa tra i vari candidati;
- è stata promossa un'azione di comunicazione e formazione che ha coinvolto progressivamente tutto il personale, per accompagnare l'avvio della riforma e di favorire il cambiamento culturale richiesto dalla stessa;
- sono state effettuate le procedure di *vacancy* per la copertura di 11 posizioni manageriali (Capi Servizio, Capi Divisione e loro Vice), anche con la collaborazione di un esperto esterno per valutare le caratteristiche attitudinali dei manager;
- si è dato avvio alla sperimentazione dei nuovi regimi orari particolari e del lavoro delocalizzato, finalizzati alla conciliazione dei tempi vita/lavoro del personale che non ricopre posizioni manageriali.

3.2. - La dotazione organica

Il personale in servizio a tempo indeterminato è pari a 355 unità al 31 dicembre 2017 (dotazione organica riconosciuta *ex lege*); a queste si aggiungono 15 unità con contratto a tempo determinato.

Il personale

Tavola VIII.1

Distribuzione del personale IVASS per aree professionali			
(unità)			
Area	Personale a tempo indeterminato	Personale a tempo determinato	Totale
Professionale/Manageriale			
Direttori/Direttori Centrali	25	1	26
Specialisti/Esperti	253	14	267
Operativa			
Operativi	77	0	77
Totale	355	15	370

A fine 2017, le 32 posizioni manageriali dell'Istituto erano coperte per il 50% da donne. L'età media dei titolari di posizioni manageriali è pari a 53 anni.

L'IVASS ha continuato ad avvalersi di un consistente numero di risorse distaccate dalla Banca d'Italia (23 di cui 8 direttori, 12 *professional* e 3 operativi) e ha distaccato 2 risorse presso la Banca d'Italia e una presso il Ministero dello Sviluppo Economico mentre un direttore è in aspettativa per incarico presso l'EIOPA.

In esito a un concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di laureati con orientamento economico-aziendale, sono state assunte 7 risorse nel livello iniziale dell'Area Professionale/Manageriale.

È proseguita la collaborazione con le principali università di Roma per l'attivazione di tirocini formativi e di orientamento. I tirocini, aventi una durata di 6 mesi, favoriscono il contatto con il mondo universitario e offrono opportunità di apprendimento sul campo a giovani neolaureati.

3.3. - La formazione

L'Istituto ha investito nel campo della formazione e dell'aggiornamento professionale del personale, in considerazione del fabbisogno di consolidamento di nuove e aggiornate competenze professionali.

Nel 2017 il personale dell'Istituto ha preso parte a 179 iniziative formative. I dipendenti coinvolti nella formazione sono stati 281, pari al 72% del personale. Complessivamente sono state erogate 11.948 ore di formazione, pari a circa 30 ore di formazione pro-capite.

In ambito *Solvency II*, sono state organizzate 26 iniziative formative, di cui 15 *in house*, ricorrendo ad accreditate società di consulenza, per 119 risorse e un ammontare complessivo di 1.439 ore, pari al 23% delle iniziative di carattere tecnico-specialistiche. L'offerta formativa ha compreso anche *stage* presso Banca d'Italia, ai quali hanno partecipato 11 dipendenti, per un totale di 47 giornate di formazione.

L'ORGANIZZAZIONE

L'Istituto ha proseguito nell'erogazione di percorsi di formazione manageriale e comportamentale, coinvolgendo 48 risorse, per un totale di 1.643 ore, di cui 408 presso Banca d'Italia.

Per l'aggiornamento delle competenze specialistiche di un bacino di utenti più ristretto e con la finalità di integrare l'offerta formativa interna, si è continuato a ricorrere alla formazione esterna con la partecipazione a seminari e corsi a catalogo.

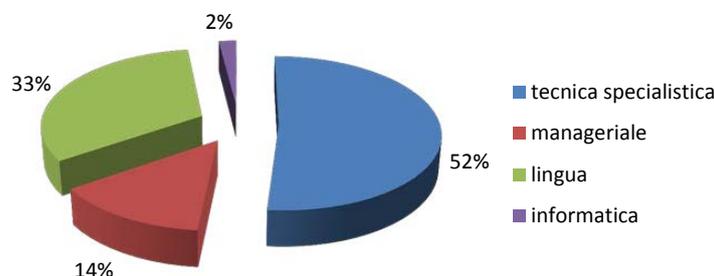
La formazione linguistica ha coinvolto 145 risorse (il 37% del personale), per un numero di ore complessivamente erogate pari a 3.914.

In campo informatico sono state erogate 220 ore a 20 risorse sui principali linguaggi di programmazione statistici.

Si è poi dato corso all'aggiornamento obbligatorio in materia di sicurezza sul luogo di lavoro con riferimento alla responsabilità del datore di lavoro, dirigente e proposto.

Figura VIII.1

Distribuzione attività formativa



Sono stati organizzati due convegni volti a stimolare il confronto con altre realtà del mondo bancario e industriale su tematiche riguardanti i percorsi di carriera e il welfare aziendale.

3.4. - Gli adempimenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Nel 2017, sono proseguite le attività, con il Servizio Prevenzione e protezione dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, per assicurare l'efficienza complessiva del sistema aziendale di sicurezza sul lavoro e, nell'ambito dei lavori di ristrutturazione dell'immobile in cui ha sede l'Istituto, sono state previste misure di miglioramento dei livelli di salute sul luogo di lavoro con particolare riferimento al comfort microclimatico e alla riduzione del rumore.

I sistemi informativi

Sono inoltre proseguite le attività finalizzate a innalzare il benessere psicofisico dei dipendenti attraverso un programma di iniziative volte a migliorare le relazioni tra i colleghi e a promuovere sani stili di vita nonché l'adozione di iniziative di *smart working*.

Con riguardo alla sorveglianza sanitaria sono state effettuate 158 visite mediche.

4. - I SISTEMI INFORMATIVI

Il processo di integrazione dei servizi ICT dell'IVASS con quelli della Banca d'Italia, con la progressiva adozione delle *policy* di sicurezza IT, è proseguito sulla base di quanto previsto nell'accordo-quadro che regola la collaborazione informatica tra i due enti e il programma di massima delle attività del triennio 2015-17.

4.1. - La pianificazione informatica

È stata formulata una strategia ICT per il biennio 2017-18, approvata dal Consiglio IVASS, in cui sono assegnate le priorità sul rifacimento dei servizi ICT, sulla base della complessità del progetto e dell'aderenza alle attività *core* dell'Istituto.

Sulla base delle priorità individuate, proseguirà il percorso di integrazione tecnologica con la Banca che, terminate le attività sul fronte infrastrutturale, si concentrerà sui servizi applicativi.

I principali progetti compresi nel portafoglio IT del 2018, particolarmente rilevanti anche dal punto di vista della sicurezza dei dati, sono:

- Datawarehouse di Vigilanza, per realizzare un sistema informativo integrato basato sulla piattaforma software Infostat. Il completamento del progetto permetterà la dismissione della piattaforma mainframe IVASS in coerenza con le linee evolutive sulle architetture informatiche della Banca;
- AIA – Fase II, iniziativa finalizzata a integrare l'Archivio Integrato Antifrode dell'IVASS con ulteriori archivi esterni e realizzare un portale per le attività gestionali;
- *College of Supervisors*, per la realizzazione di un'infrastruttura per lo scambio sicuro d'informazioni con le altre Autorità europee coinvolte nella vigilanza dei gruppi transfrontalieri;
- Sistema informativo Reclami, finalizzato alla sostituzione dell'attuale applicazione con una nuova, maggiormente performante, dotata di adeguati presidi in materia di sicurezza informatica e continuità operativa;
- Anagrafe Imprese e Gruppi Assicurativi, per realizzare un sistema informativo che soddisfi le esigenze degli utenti interni ed esterni in materia di anagrafica;

L'ORGANIZZAZIONE

- Evoluzione **Banca Dati Sinistri**, per adeguarla alle recenti innovazioni previste dalla legislazione primaria e alle nuove esigenze operative, nonché migrare la procedura su apparati di proprietà della Banca.

4.2. - Lo sviluppo informatico

L'evoluzione dei servizi informatici **IVASS** si pone l'obiettivo di far progredire l'insieme delle procedure e dei servizi a disposizione degli utenti per meglio assolvere i compiti istituzionali dell'Istituto, dare continuità al processo di ammodernamento tecnologico e rispondere alle nuove esigenze provenienti dal contesto esterno.

Tali interventi hanno consentito di raggiungere livelli di continuità e sicurezza sostanzialmente analoghi a quelli della Banca d'Italia per le infrastrutture, le procedure e i servizi informatici, nonché per i posti di lavoro e i *device* personali dell'**IVASS**, anche con riferimento alla *cyber-security*. In dettaglio: i) per quanto riguarda il filone infrastrutturale per l'integrazione dei centri, nel 2017, si è lavorato alla integrazione del parco applicazioni ex-ISVAP nell'ambiente gestionale del *data center* della Banca; ii) per le attività di sviluppo di nuovi servizi **ICT** sono stati raggiunti i seguenti obiettivi:

- migrazione del corredo software di tutti i PC dell'Istituto, allineandoli ai livelli di aggiornamento, sicurezza e *policy* di gestione della Banca;
- estensione all'Istituto della procedura Fascicoli del personale, adottando le misure previste dalla Banca in materia di dati sensibili e riservati;
- integrazione dei servizi telefonici dell'**IVASS** con la rete fonia della Banca, mediante l'impiego di sistemi telefonici avanzati e delle relative misure di sicurezza;
- messa in sicurezza delle applicazioni **IVASS** attraverso la migrazione nella *server farm* della Banca;
- accesso alla extranet per il personale **IVASS** in mobilità, rendendo così possibili forme di *smart working*.

4.3. - La gestione servizi IT

Le attività di sviluppo dello scorso anno hanno determinato la crescita del numero di servizi compresi nel catalogo IT dell'Istituto che ha così raggiunto le 37 unità; l'onere gestionale di tali servizi ne vede 23 a cura dell'Istituto e 14 gestiti dalla Banca.

Le infrastrutture che ospitano i servizi IT a supporto dei processi critici dell'Istituto, sono state incluse nel piano di *disaster recovery* della Banca. Ciò ha permesso di verificare la continuità di servizio, in situazione di disastro, avvalendosi delle funzionalità del *data center* secondario.

I sistemi informativi

Le richieste di servizio soddisfatte durante il periodo di riferimento sono state nel complesso circa 4.600 con un sensibile decremento (-33%) rispetto al 2016 anche a seguito della stabilizzazione dei servizi IT per l'integrazione tecnologica con la Banca d'Italia.